

SOCIALE E SANITA', LA DELIBERA DELLA GIUNTA

Ambiti e distretti, scatta la rivoluzione

Scatta la rivoluzione nella programmazione territoriale delle attività sociosanitarie. La Regione infatti decide di apportare modifiche alla composizione degli Ambiti dei Piani di Zona e dei distretti delle Asl per rendere uniforme la perimetrazione degli enti ed evitare così incongruenze nelle attività svolte sul territorio.

Il tutto partirà dal 1 gennaio 2013 data in cui entrerà in vigore il nuovo assetto dei 45 Ambiti sociali e dei 12 Distretti sanitari. «L'obiettivo è quello di giungere ad una omogeneità dei sistemi di erogazione dei servizi, uniformando la gestione, l'organizzazione e la fornitura dell'assistenza territoriale di natura sociosanitaria - si legge nella nota - Da qui la necessità di avviare un processo di riallineamento tra Ambiti territoriali (aggregazione di più Comuni finalizzata all'esercizio associato delle funzioni sociali) e Distretti sanitari. Una coincidenza non sempre rispettata in passato, con Ambiti che spesso facevano riferimento a due o anche tre Distretti sanitari diversi».

La decisione presa dalla Giunta regionale su proposta del presidente Stefano Caldoro e dell'assessore all'Assistenza sociale Ermanno Russo giunge dopo una lunga fase di concertazione avviata sul territorio con il coinvolgimento delle Province e delle parti sociali.

«La delibera - spiega Russo - corregge una discrasia storica, favorendo una governance unitaria dei servizi territoriali alla persona. Gli Ambiti coincideranno con i Distretti, anche nella denominazione. Il principio che abbiamo seguito è quello dell'appro-

priatezza, che tradotto in termini concreti significa risposte coerenti alla domanda di assistenza. Per troppo tempo le prestazioni sociali sono state erogate impropriamente come prestazioni sanitarie. Ciò ha comportato in passato maggiori costi e meno efficienza. D'ora in avanti non sarà più così e per i cittadini la ricaduta è immediata: la coerenza degli strumenti programmatici, Programmi delle attività territoriali (Pat) da un lato e Piani di zona (PdZ) dall'altro, consentirà agli utenti di recarsi ad un unico sportello per la valutazione integrata dei bisogni. Si agevola così l'accesso per le fasce più deboli della popolazione ai sistemi di offerta sanitari, sociali e sociosanitari».

In provincia di Avellino restano invariati cinque Ambiti e ne muta uno, mentre quello di Cervinara viene accorpato con il comune capoluogo. Quanto ai Distretti sanitari, ne mutano due: l'ex Distretto 2 (Mirabella) si accorpa con il Distretto 1 (Ariano), mentre una parte dell'ex Distretto 4 (Avellino) diventa Distretto 2.

«Una straordinaria opera di riorganizzazione - sottolinea il presidente Caldoro - Ancora una volta con la buona amministrazione diamo risposte concrete alle esigenze dei cittadini. L'assessore Russo e gli uffici in queste settimane hanno lavorato con grande competenza e determinazione. E' questo un settore delicato che di fatto ha registrato un azzeramento dei trasferimenti. La risposta è nella capacità di scommettere su sistemi di governance capaci di puntare sulla efficienza e sulla qualità dei servizi messi in campo».